



100 E PIÙ ANNI IN CITTÀ FRA PIANI URBANISTICI E OPERE PUBBLICHE

A Bologna, fino al 28 novembre, nella Manica Lunga di Palazzo d'Accursio, è allestita la mostra *100 e più anni in città fra piani urbanistici e opere pubbliche* a cura del Settore Lavori Pubblici del Comune.

I documenti prodotti, ricevuti o conservati a qualsiasi titolo da una Pubblica Amministrazione sono patrimonio da conservare perché possiedono sin dalle origini la duplice natura di atti pubblici e beni culturali. Prendendo in prestito una frase del filosofo Jacques Derrida: "L'archivio non riguarda il passato, riguarda l'avvenire", l'esposizione prende il via dalla costituzione del nuovo Archivio Tecnico del Settore Lavori Pubblici del Comune, quale strumento per approfondire la conoscenza delle opere pubbliche.

100 e più anni di piani urbanistici e 100 e più anni di opere pubbliche, nello spazio compreso entro le mura, perché dall'archivio si può percorrere a ritroso la storia recente della città fino al suo volto attuale. Attraverso l'analisi di documenti storici, la mostra evidenzia la continuità fra la pianificazione urbanistica, con cui l'Amministrazione cittadina disegna le strategie di trasformazione del territorio, e la realizzazione di opere pubbliche, con cui dà concretezza ai suoi obiettivi. Seguendo questa chiave di lettura, la mostra illustra la nascita di via dell'Indipendenza, - che si andava realizzando a metà dell'Ottocento per collegare la nuova linea ferroviaria Direttissima con Piazza Grande, cuore della città, lungo un percorso rettilineo, senza ostacoli, comodo e veloce - e la contestuale adozione nel 1889 del primo Piano Urbanistico, che deve adeguare una città in crescita alle nuove esigenze sociali, economiche, culturali e tecnologiche del tempo.

Una ulteriore riflessione è stimolata da una moderna lettura di questa importante arteria cittadina, quale collegamento fisico fra la storica sede comunale di Palazzo D'Accursio e la nuova sede di Piazza Liber Paradisus, palazzo Bonaccorso. L'esposizione documenta, altresì, gli interventi sull'Arena del Sole che, nata nel 1810 per volere di Pietro Bonini, si trova nel bel mezzo dei lavori per la creazione di via dell'Indipendenza, alla cui ampiezza deve sacrificare la facciata, l'ingresso e il giardino antistante. All'Arena del Sole, di cui quest'anno cade il bicentenario, la mostra dedica un ampio excursus, a partire dai rimaneggiamenti strutturali (che la vedono sala cinematografica dagli anni '50), fino all'intervento del 1984, quando l'Amministrazione Comunale decide di trasformarla nuovamente in teatro attuando un ambizioso progetto culturale. La profonda ristrutturazione, terminata nel 1995, riconsegna alla città un luogo adatto allo spettacolo e alla sperimentazione teatrale.

La tematica dell'archivio è la prima ad essere affrontata in mostra ed è trasversale alle altre, dal momento che molti degli oggetti esposti sono conservati proprio nell'Archivio del Settore Lavori Pubblici.

Un filmato raccoglie le testimonianze di coloro che hanno ricoperto un ruolo attivo nella creazione del nuovo archivio, oltretutto di specialisti di settore. Immagini fotografiche dell'archivio si susseguono lungo il percorso espositivo.

Il visitatore è invitato a procedere idealmente lungo Via dell'Indipendenza, accompagnato nel percorso dallo storico Palazzo Comunale di Piazza Maggiore alla Nuova Sede in via Fioravanti, da una galleria fotografica di immagini antiche ed attuali. Pannelli espositivi verticali sono dedicati ai sei Piani Urbanistici che hanno regolamentato la pianificazione del centro storico di Bologna, dal 1889 ad oggi. Una rassegna di giornali può inoltre incuriosire chi vorrà approfondire un frammento di storia urbanistica. Un'altra raccolta di articoli di giornali introduce il visitatore nell'avvincente storia bicentenaria dell'Arena del Sole. Una cronistoria del teatro bolognese illustra in 10 pannelli le trasformazioni che l'edificio ha subito nel tempo, focalizzando l'interesse sul complesso cantiere che ha riconsegnato il teatro alla città nel 1995. Due costumi di scena accompagnano la visione di un breve filmato che restituisce il valore dell'Arena quale teatro all'avanguardia, raccontato dalle parole dei suoi protagonisti.

Info: chiara.trebbi@comune.bologna.it

TRICOLORE

Direttore Responsabile: Dr. Riccardo Poli - *Redazione:* v. Stezzano n. 7/a - 24052 Azzano S.P. (BG)

E-mail: tricoloreasscult@tiscali.it

www.tricolore-italia.com